1866 — N° 312

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

FIRENZE, Martedì 13 Novembre

PARTE UFFICIALE

Con decreti del Luogotenente Generale di S. M. in data 29 agosto, 29 settembre, 13, 17 e 24 ottobre e 5 novembre furono fatte le seguenti disposizioni nell'ufficialità dei bagni penali marittimi:

Ferretti Bartolomeo, sottotenente, collocato in riforma per infermità non proveniente dal servizio, ed ammesso a far valere i proprii titoli pel conseguimento di quella pensione che possa competergli a datare dal 1° maggio 1866;

Contin Giuseppe, luogotenente, revocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina, ed ammesso a far valere i suoi titoli a quell'assegnamento che può competergli in base all'articolo 38 della legge 25 maggio 1852 a datare dal 1° ottobre p. p.;

Armando Matteo, capitano di 1ª classe, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego a datare dal 1° ottobre 1866;

Vittori Vittorio, capitano sotto direttore in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio col grado di capitano di 1ª classe con destinazione alle provincie venete a datare dal 16 ottobre 1866;

Quattrocchi Nicolò, luogotenente in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio collo stesso grado a datare dal 1° novembre 1866;

Strucchi cav. Giuseppe, luogotenente colonnello, promosso colonnello con decorrenza della relativa paga dal 1° novembre 1866;

Arata cav. Giuseppe, maggiore, promosso luogotenente colonnello con decorrenza della relativa paga dal 1° novembre 1866.

S. A. R. il Principe Luogotenente Generale di S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 13 ottobre 1866:

Zannoni Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Brescia, tramutato a Salò;

Oldofredi Emilio, uditore, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Brescia.

Con decreti del 17 ottobre 1866:

Fava Enrico, presidente del tribunale civile e correzionale di Volterra, tramutato a Tortona;

Durante Nicola, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, applicato all'ufficio di istruzione de'processi penali presso lo stesso tribunale;

Monaco Pietro, giudice nel tribunale civile e correzionale di Castrovillari, collocato in aspettativa dietro sua domanda per comprovati motivi di salute per sei mesi dal 1° novembre 1866 al 30 aprile 1867;

Romano Filippo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, applicato all'ufficio d'istruzione de'processi penali presso lo stesso tribunale;

Galatro Giovanni, id. id., id. id.;

Simonetti Francesco, id. in Salerno, id. id.

Con decreti del 20 ottobre 1866:

Cybeo Carlo, presidente del tribunale civile e correzionale di Massa, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Fata Leonardo, presidente del tribunale civile e correzionale di Potenza, tramutato in Avellino;

Cajazzo Francesco Saverio, presidente del tribunale civile e correzionale di Lagonegro, tramutato a Potenza;

Marchese Innocenzo, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Mistretta, tramutato a Patti;

Gallina Maurigi Giuseppe, reggente l'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Patti, tramutato a Mistretta.

S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, con decreto 17 giugno 1866, ha fatto la seguente disposizione nel personale giudiziario:

Al cav. Morrone Mauro, già procuratore generale di Corte d'appello, ora presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli, conservato il grado di procuratore generale.

S. A. R. il Principe Luogotenente Generale di S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreto delli 22 settembre 1866:

Giuffrida Scuderi Domenico, già procuratore dei poveri presso la Corte d'appello di Catania, ora in disponibilità per soppressione di ufficio, laureato in leggi, nominato giudice nel tribunale civile e correzionale di Modica.

Con decreti del 6 ottobre 1866:

Nelli commend. Lorenzo, procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca, tramutato a Firenze;

Avet conte Augusto, avvocato generale presso la Corte d'appello di Torino, nominato reggente il posto di procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona;

Migliore cav. Giovanni, sostituto procuratore generale in soprannumero presso la Corte d'appello di Torino, rimesso in pianta presso la stessa Corte d'appello di Torino;

Oliva Francesco, giudice in soprannumero applicato al tribunale civile e correzionale di Bergamo, rimesso in pianta presso il tribunale medesimo conservando l'incarico dell'istruzione penale;

Famiglietti Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Trani, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo a sua domanda con decorrenza dal 1° ottobre 1866, col grado di presidente di sezione onorario di Corte d'appello.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867
A PARIGI.
R. Commissione Italiana.

Nella grande Mostra dell'anno venturo fu creato un ordine particolare di ricompense in favore degli individui, degli stabilimenti o dei paesi i quali, mercè di ordinamenti o istituzioni speciali, abbiano giovato allo svolgimento della buona armonia fra tutti coloro che cooperano ai medesimi lavori e abbiano assicurato agli operai il benessere materiale, morale ed intellettuale. Queste ricompense comprendono dieci premii del valore totale di lire 100,000, venti menzioni onorevoli, e un gran premio indivisibile di 100 mila lire da accordarsi nel caso che si trattasse di una superiorità insigne.

Un Giurì speciale, composto di 25 membri, distribuisce le anzidette ricompense, ne determina l'ammontare e la forma. In questo Giurì all'Italia fu accordato un rappresentante e la Commissione Reale, in seduta del 7 corrente, nominò a tale ufficio il comm. Marco Minghetti, deputato al Parlamento nazionale.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Non è molto tempo il marchese di Salisbury proponeva di mantenere una riserva continua, organizzando la milizia. Ora un ufficiale che ha vissuto lungamente nell'India propone arruolare i Sikhs indiani per farli entrare nell'esercito inglese destinato a prestar l'opera sua su tutti i punti ove fosse necessario « e anco sul continente. » Il *Times* contiene una lettera dalla quale togliamo i seguenti passi:

L'esercito, che può accrescersi in caso di guerra colla leva e che è potentemente coadiuvato dai volontari e dalla milizia, è propugnacolo di sicurezza per il paese, ma la nostra posizione di grande potenza dell'Oriente e del Mediterraneo vuole che abbiamo una armata di riserva che possa, ad un cenno, entrare in campagna con l'esercito regolare. Un concetto che accresca la forza militare nostra, senza nuovi balzelli e senza molto accrescere le spese in tempo di pace merita almeno grande attenzione.

Io parlerò dei Sikhs più particolarmente.

I due punti più importanti sono questi: i Sikhs vorranno arruolarsi, e in tal caso potrebbero misurarsi in campagna con le truppe europee? Non si può credere che con le cure e le precauzioni idonee essi soffrano in guerra più delle truppe ordinarie. In alcuni punti del Punjaub l'inverno è freddo come in Inghilterra, e i Sikhs hanno provato che lo sostenevano col modo con cui resistettero ai rigori del verno a Tien-Sien nel Nord della China.

Per adesso però si potrebbero arruolare solo quelli disposti a farlo volontariamente, per il servizio all'estero, ma niun dubbio che due terzi dei reggimenti lo farebbero di buon grado.

Stabilito questo sistema il Governo indiano potrebbe in quattro settimane riunire nei porti d'imbarco un corpo d'armata di 25,000 o 30,000 Sikhs. E preparandovisi alcuni mesi prima si potrebbe radunare un altro contingente Sikh, accompagnato, se fosse possibile, da maggior numero di reggimenti inglesi, e quell'esercito potrebbe essere aumentato o mantenuto del doppio, a posta del governo centrale.

— Si legge nel *Daily News*:

Il Consiglio municipale di Colne ha risoluto a grande maggioranza di non dare l'annuo convito solito piuttosto che invitare il signor Lowe a farne parte, secondo l'uso consueto.

— Si legge nel *Globe*:

Se l'Impero turco ha prostrata la ribellione di Candia non dee attribuirsi alla forza e alla stabilità sua, ma significa chiaramente che le grandi potenze non vollero in nissun modo rimettere in campo la questione d'Oriente.

Se le potenze occidentali non avessero dimostrato del malcontento al primo scoppiare del moto, la insurrezione dell'isola si sarebbe forse avvalorata coll'arrivo dei molti suoi partigiani venuti dalla Grecia, mentre che in Tessaglia e nell'Epiro il fermento della rivolta che vi è perpetuo contro il dominio turco sarebbe scoppiato rapidissimo.

I fati della insurrezione dell'isola di Creta furono decretati quando il signor Moustier, tornando da Costantinopoli in Francia, si fermò ad Atene per informare il Re Giorgio e la sua Corte, che se la Grecia pigliava parte per la insurrezione sarebbe lasciata sola a sopportare tutte le conseguenze della violazione della pace.

La Francia era assolutamente avversa a sciogliere il nodo della questione orientale. L'Inghilterra negò di sostenerla..... la Russia è la sola potenza che le avrebbe fatto buon viso e avrebbe bramato che si estendesse nella Turchia, ma le era impossibile d'intervenire quando tutte le altre potenze o erano neutrali o assolutamente avverse a quel movimento.

Quando la Russia sarà uscita dall'attuale isolamento politico, e avrà fermato l'alleanza con la Prussia e con l'Austria, ritornerà fuori la questione d'Oriente. Fino a quel giorno i Turchi saranno lasciati tranquilli, e si caveranno d'impaccio come meglio potranno, come fanno in questo momento.

FRANCIA. — Si legge nella *Gazette des Tribunaux*:

La notte scorsa, 9, ebbe luogo per parte della polizia una perquisizione al caffè del bastione Saint-Michel, dove stavano riunite, senza autorizzazione, una quantità di persone, per la maggior parte studenti.

Le persone arrestate sono state tradotte alla prefettura di polizia, ma non come si disse ammanettate, dappoichè esse non opposero resistenza alcuna al commissario incaricato dell'arresto.

Venne trasmessa al procuratore imperiale una gran quantità di carte state sequestrate, e venne destinato a giudice istruttore il signor de Gonet.

— La Commissione pel riordinamento dell'esercito, dopo due sedute, si è prorogata al 12 dicembre. Dicesi che già abbia deliberate le basi fondamentali della riforma. La *France* crede che sarà definitivamente adottato il sistema di reclutamento, intanto che altre commissioni, composte d'uomini speciali, dovranno preparare il progetto particolareggiato della riforma.

PRUSSIA. — La *National Zeitung*, dopo aver combattute le pretese dell'Olanda, che per la rottura cioè del patto del 1815 il Luxembourg non abbia più nissun vincolo colla Germania, pretese che non concordano, dice quel giornale, col principio delle nazionalità riconosciuto dalla Prussia per invariabile ed imprescrittibile, termina il suo articolo colle seguenti parole:

« L'Olanda nella sua qualità di paese straniero, al quale è confidato il governo di un territorio tedesco ha l'obbligo di provare in questo momento che essa è degna di confidenza.

« Qualunque successo che essa potesse ottenere sotto la pressione del momento non farà che render più profondo l'abisso fra lei ed il centro della Germania.

« Allora le conseguenze saranno inevitabili, come lo sarà la vittoria definitiva del principio delle nazionalità che ha fatta la sua prova in modo così splendido in Italia, e che in Germania è stato sommamente proclamato come base delle politica di fatto della Prussia. »

— La *Zeidler Corrispond.* dice che il riconoscimento per parte della Russia del principe Carlo di Rumania ha prodotto a Berlino una qualche sorpresa, ma che la posizione stata fatta a questo principe sarà più importante di quanto lo si poteva credere.

Il principe ha agito finora con grande abilità, e non è impossibile che egli diventi una individualità di un grande significato anche per la razza greca.

AUSTRIA. — Il *Débatte* di Vienna parlando delle voci di un'alleanza fra la Prussia e l'Austria, crede che l'Europa non debba punto preoccuparsene pel momento.

« Le alleanze, dice il *Débatte*, suppongono certe relazioni che ne sono la causa, e che ne tracciano lo scopo, e queste supposizioni, a suo dire, non esistono oggidì.

« La repressione della sollevazione di Candia, e l'assetto della questione rumana, hanno tolto alla Russia ogni sentimento di politica aggressiva, se pure ne avesse avuto uno; chè quand'anche la Russia resistesse alla voglia di risolvere nel suo interesse la questione d'Oriente, la Prussia non avrebbe bisogno di legarsi fin d'ora le mani con una alleanza, meglio essendo per lei il riservarsi pienamente libera per quando sarà scoppiata la burrasca che più e più si aggrava in Oriente.

« Che se la Russia vuole propriamente restare sulla difensiva, essa non ha bisogno di crearsi alleati, dappoichè nissuno andrà a disturbare la sua opera di organizzazione interna. »

« Anche la Prussia, così continua il *Débatte*, non è minacciata da nissuna parte.

« Ma se mai fosse obbligata a difendersi energicamente contro la Francia, essa potrebbe molto bene rinunziare all'alleanza colla Russia, poichè non le mancherebbe in Germania maggior numero di alleati, e più fedeli, e perchè essa potrebbe contare anche sull'Austria, la quale abbenchè esclusa dalla Germania, pure non cesserà mai dal prendere interesse agli affari tedeschi quando la Prussia non minacci l'esistenza dell'impero austriaco. »

UNGHERIA. — Il *Débats* ha da Pesth alla data del 6 novembre la seguente corrispondenza:

La nomina del barone di Beust non ha prodotto in Ungheria quell'effetto che forse si aveva ragione d'attendere. La mancanza di un programma politico, lasciando aperto il campo ad ogni sorta di dubbiezze, fa sorgere, rispetto al nuovo ministro, una funesta incertezza. I pessimisti, irritati forse per le tante tergiversazioni del governo austriaco negli anni decorsi, non si ristanno dal loro sistema di recriminazioni.

Suolevasi dire del conte di Cavour che era un sorriso: lo stesso potrebbe dirsi a un dipresso del barone di Beust. Gli Ungheresi, uomini seri, un po'selvaggi positivi perchè nulla temono perdere, tutto sperano guadagnare, mostrano diffidare di quel sorriso. Hanno torto? Hanno ragione? Nol saprei dire. Bensì pare che la politica del barone di Beust voglia avere questa formola: in Germania *conservare*; in Oriente *estendersi*: ciò è quanto almeno si sa fino ad ora. Una grande azione deve esser data al ministero del commercio, assai derelitto dai precedenti uomini di Stato; però si porrà mano, per quanto le forze delle finanze lo consentiranno, ad accrescere il commercio dell'Austria colla Turchia europea.

« Vi è qui, per l'Austria, un'India non ancora sfruttata » — avrebbe detto il nuovo ministro a'suoi colleghi, segnando sulla carta l'impero ottomano. — « Presentemente la Turchia europea consuma poco: ma nulla di più agevole che il far nascere per le popolazioni diverse, che l'abitano, de'nuovi bisogni, i quali a breve andare si muteranno in necessità imperiose. »

L'Ungheria, questo vasto deserto, incominciò dal 1856 a vivere sulla Turchia, ed è da questo fatto poco noto, ed apparentemente di lieve importanza, che derivano le pretese attuali dei Magiari..... « Separiamoci dall'Austria, dice un certo partito, e facciamo del Regno d'Ungheria, governato da un monarca nazionale, una potenza orientale, i cui confini saranno l'Adriatico, il Mar Nero e il Bosforo. » Queste parole che io vi ripeto come ebbi ad udirle soventi, tanto a Pesth che a Temeswar, a Debreczin ed a Presburgo, accennano certamente a cosa chimerica: tuttavia non sono senza un certo senso.

Egli è pertanto a questo e ad altri fatti analoghi che conviene riferire lo speciale interesse che ora prende il governo per la Ungheria.

L'Imperatore, l'Imperatrice, con tutta la sua Casa, l'arciduca Alberto, fra breve si recheranno ad Ofen, col proposito di fare in Ungheria notevole dimora. V'hanno persino taluni i quali narrano che se un accordo non potrà stabilirsi tra l'Imperatore e la nobiltà magiara, Francesco Giuseppe voglia appellarsi al suffragio universale: i contadini sarebbero chiamati a votare sulla formola: *L'Ungheria vuol l'unione coll'Austria*, sotto *il re Francesco Giuseppe?*.... Non occorre vi noti che le son queste voci affatto inverosimili, sorte solo dall'incertezza della situazione.

— A questa corrispondenza soggiungiamo quanto scrivesi da Vienna all'*Agenzia Bullier* cioè a dire che secondo le voci che colà correvano con qualche insistenza, l'Imperatore sarebbesi deciso a nominare prima ancora che s'apra la Dieta, un Ministero responsabile, il quale presenterebbe, come proposta reale, alla Camera il progetto deliberato dalla Sottocommissione dei Quindici. Questa risoluzione, inspirata, dicesi, dal barone di Beust, annunzierebbe la piena adesione del Governo imperiale alla politica del partito Deak, del quale naturalmente sarebbe composto il nuovo Ministero ungherese.

A Pesth si nominano già i futuri ministri; il barone Senneyci avrebbe il portafoglio dell'interno, il conte Andressey la presidenza, il conte Maylat rappresenterebbe il Governo ungherese presso l'imperatore, al barone Entros toccherebbe la pubblica istruzione, al signor Lonyay le finanze. Questo Ministero accetterebbe il progetto dei Quindici, e proporrebbe sull'adesione della Dieta la questione di gabinetto. Ove il progetto fosse respinto, la Dieta verrebbe sciolta e si farebbe un nuovo appello agli elettori. Queste voci espone l'*Agenzia Bullier*, sotto però ogni riserva.

TURCHIA. — L'*Ag. Havas* ha da Trieste, 9:

Giusta quanto annunziano le corrispondenze del 5 novembre da Costantinopoli, il Sultano avrebbe rifiutato di sanzionare le concessioni proposte dal gran visir a favore dei cristiani.

A Petzérim, nell'Albania, ebbe luogo un conflitto fra i Turchi ed i Cristiani, molte case di questi ultimi sarebbero state saccheggiate ed incendiate.

L'Assemblea nazionale dei Candiotti inviò al re degli Elleni un indirizzo per pregarlo di usare della sua influenza presso le potenze cristiane per ottenere che le famiglie cristiane di Candia possano trasferirsi in Grecia.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 31 ottobre:

Il *New York Times* dice che Campbell è partito per il Messico accreditato presso Juarez come ministro degli Stati Uniti.

Il generale Sheridan è stato chiamato a Washington per cose che riguardano il Messico. Ortega ha scritto a Sheridan, dichiarandosi Presidente costituzionale del Messico. Egli dice che l'ultimo manifesto di Sheridan è un ingerirsi nelle cose interne del Messico.

Il governatore della Carolina del Sud ha ricusato di raccomandare alla Legislatura di adottare l' emendamento della Costituzione. Il processo dei commissari di polizia a Baltimora continua. Il governatore dimetterà senza dubbio la Commissione. I Feniani hanno adunato de' comizi in tutte le grandi città della Unione per offrire assistenza ai prigionieri.

ASIA. — Si legge nel *Daily News*:

La carestia è estrema a Dharwar, nella presidenza di Bombay, per la scarsità dei grani. Diecimila indigeni che muoiono di fame ricevono quotidianamente gli alimenti a Balasore, ma ciò nondimeno molti muoiono d'inanizione. A Madras è scoppiata la sedizione nei sepoys per mancanza di razioni. La calma è stata presto ristabilita.

La presidenza di Bombay nella carestia del Bengala ha speso 15,000 lire sterline, e dopo la partenza dell'ultimo corriere ne sono state raccolte 5,000. Le notizie giunte da molte parti del paese annunziano che il raccolto del riso sarà abbondantissimo.

Si legge nel *Times*:

Vittorio Emanuele ieri mattina alle 11 era nella laguna, e Venezia per l'ultima e per la prima volta nella storia del mondo, diventa una parte d'Italia. Per quattordici secoli, da Attila a Napoleone, Venezia è stata in Italia, ma non dell'Italia. Non v'è in Europa un esempio d'esistenza così isolata come la città dei Dogi fino al tempo dell'ultimo Doge. Uscita dalle acque quando appena pochi pollici della terraferma sfuggirono ai distruttori del mondo romano, Venezia vide frangere le onde dell'invasione ai suoi piedi. Gli Eruli, gli Ostrogoti, i Longobardi, i Franchi fecero dei regni italici, ma il dominio loro non arrivò mai sino a Rialto. Cadde l'Impero d'Oriente, sorse quello d'Occidente, ma Venezia, a parlar propriamente, non riconobbe nè l'Esarcato, nè i Vicari. Nei periodi sassoni e carlovingi, sotto la dinastia sveva o ausburghese Venezia fu padrona di sè. Cesare e i Pontefici agognavano lo scettro del mondo, l'Italia e l'Alemagna pugnavano per lo scettro o per la tiara, la sola Venezia era immota, non papale, non imperiale, non guelfa, non ghibellina.... Sorse la lega lombarda: la vita italiana fu nuova, una vita di feudi e di fazioni, ma Venezia, sola, tetragona, ordinata, forte e libera. Gli Ezzelini e gli Estensi, i Signori della Scala ed i Visconti schiacciavano e domavano gli altri Italiani. I Dogi spesso tentarono, ma non fondarono mai la tirannide. Di lei si poteva dire:

« E fu fatta da Dio, sua mercè, tale
Che la nostra miseria non la tange. »

Pure, benchè un po' separata dall'Italia, Venezia non era straniera all'Italia. Scontrò Pisa e Genova sopra i suoi mari, afferrò qualche cosa a Milano, pugnò lungamente e ferocemente per le possessioni di terraferma, durò all'urto francese e tedesco, all'assalto spagnuolo, e al cozzo di tutti e tre riuniti, ma la Laguna era inviolabile. Tutta la vita italiana, la medioevale e la moderna cominciò e finì, caddero le città, gli Stati si estinsero, Venezia durò. Fino alla rivoluzione francese Venezia non ebbe nulla di comune con le vicissitudini italiane, ma quel gran fatto trascinò Venezia nei destini d'Italia. Napoleone disfece l'opera di Attila. Quando l'èra delle invasioni fu chiusa, Venezia tornò alla madre comune. Ma Venezia in questi ultimi settant'anni era divenuta italiana, sentiva i danni e le onte dell'Italia, e si prostrava a tutte le calamità della penisola. Bevve le ultime stille del nappo e furono le più amare....

E un momento solenne, fortunato per l'Italia! Dopo la dura e diuturna prova di quattordici secoli, ne' quali tutte le orde straniere si sentivano più accasate in Italia degli stessi Italiani, ora vede volgere il dorso a Tedeschi e Francesi, sicura che non potrebbe imputare che a sua colpa se un giorno li rivedesse.

— Si legge nello stesso diario:

Volendo anche supporre, lo che non è punto chiaro, che il Governo attuale vuole avventurarsi in un *bill* di riforma, anco un provvedimento così importante non darebbe ragione di tanti consigli di gabinetto che sono stati tenuti in questi giorni. Noi crediamo che il Ministero è occupato piuttosto per gli affari dipartimentali che generali, piuttosto in cose di utilità pubblica che in grandi cambiamenti organici.

Speriamo che non andrà perduta l'occasione di esaminare pienamente le grandi questioni suscitate dallo stato presente e dalla possibilità avvenire del nostro e degli altri grandi eserciti europei.

Chi ha veduto l'Austria, con un esercito di un mezzo milione di uomini, vinta in una settimana, bisogna che ponga mente alla nostra armata stanziale, la quale per quanto sulla carta possa parere imponente, non è idonea a mantenerci in posizione tollerabile tra le potenze d'Europa, e questo quando il progredire della navigazione ha fatto oltremodo dubbioso per noi il mantenere quell'assoluto dominio dei mari di cui ci vantammo cotanto!

Ogni anno qualche piccolo Stato è assorbito da un potente vicino, e non abbiamo forse raggiunto il limite de' combattenti che si schiereranno in una battaglia. L'esercito che decise della battaglia di Waterloo non formava un corpo d'armata dell'oste poderosa che vinse a Sadowa.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Sappiamo, scrive il *Giornale di Napoli*, che dai nostri stabilimenti scientifici saranno inviate parecchie loro pregevoli collezioni alla grande Esposizione di Parigi. Fra queste si annovera anche quella dei cristalli, posseduta dal Museo mineralogico dell'Università, ed ordinata con molta diligenza dall'attuale rettore, professore Scacchi. L'egregio commendatore Giuseppe Fiorelli ha inoltre fatta domanda ai direttori dei varii gabinetti, perchè gli diano nota degli oggetti che essi ritengono più meritevoli di comparire alla Esposizione.

— Scrivono dalla Leventina in data 7 novembre, alla *Gazzetta ticinese*:

Un grave infortunio avvenne ieri sera, 6 andante, nelle strette di Monte-Piottino. Verso le ore 7 il forgone Crivelli e Knör nella sua corsa discendente avea già oltrepassato i difficili serpeggiamenti inferiori della strada, quando o per causa di adombramento dei cavalli, o per qualche altra incomprensibile fatalità, risospinto contro il parapetto dello stradale, d'un tratto fuorviava precipitando nella sottoposta gora ad un'altezza di oltre 50 piedi federali. I due cavalli di avantreno per avervi data una forte spinta, avean rotto gli attrezzi e si erano svincolati, seco trascinando il conducente, che balzava contro la roccia e riportava non lievi ferite e contusioni.

Il conduttore ed il resto dell'attiraglio erano scomparsi nell'abisso. Per una inqualificabile ragione trovavansi inoltre sul carriaggio quattro lavoratori lombardi ed un gendarme ticinese; tutti questi sventurati trovavansi avvincolati al forgone nell'orribile gora, in preda alle più terribili angoscie e nel timore di non potersi più salvare per non essere intesi dai passanti sullo

stradale sovrastante, perchè il fitto della notte ed il continuo rumorio dei flutti che di balza in balza romponsi nell'irto alveo del Ticino, coprivano e la straziante loro posizione e le grida ed i lamenti loro. E invero già il supplimento ordinario della diligenza era passato senza che i caduti potessero renderlo avvertito della loro disgrazia.

Fortuna volle che il conduttore della diligenza, signor Giulio Russi, udisse le grida angosciose degli sventurati. Con presenza di spirito, sangue freddo e coraggio superiori ad ogni elogio, in un atomo, prese le opportune disposizioni per informarsi della gravità dell'infortunio, facendosi calare con una fune sul luogo della tetra scena, nulla badando ai pericoli di sì ardita prova. Poscia impartì ordini e lavoro per modo, che in breve tempo tutti furono estratti dal precipizio, e con funi fatti salire sullo stradale, coadiuvato, beninteso, dai passeggieri e dagli accorsi successivamente dal dazio sul luogo del sinistro.

Tutti i caduti poterono così salvarsi da certa morte, tenendosi attaccati al forgone, il quale per la forza di gravità, dopo un capitombolo fatto nello spazio pel rovescio patito, cadde senz'altro sulle quattro ruote.

Le ferite e le contusioni riportate dai caduti, sebbene piuttosto gravi, non sono fortunatamente in relazione colla gravità del sinistro, e per somma loro ventura tutti potranno tra breve essere ristabiliti. Perirono due cavalli e v'ebbero guasti rilevanti nelle merci; tutte però le conseguenze di questa catastrofe non saranno così fatali, come al suo primo annuncio temevasi dovessero essere.

Lode ben meritata sia resa al bravo conduttore Russi, il quale con sì segnalato esempio di coraggio e di abnegazione destò l'ammirazione e la riconoscenza di tutti.

Avviso ai conducenti tutti di essere cauti nel praticare questa difficile discesa, e di prendere *sempre* tutte le misure e le precauzioni che la prudenza vuole onde non farsi vittime di nuove disgrazie.

A detta di persone competenti, l'infortunio si attribuisce in parte alla troppo rapida pendenza ed all'eccessiva strettezza della strada nel luogo del disastro.

— Leggesi nel *Roma:*

Una vecchia *industria* si è da qualche tempo riattivata nella città nostra, ed è quella de' venditori ambulanti di tele. Essi portano tele di cotone preparate in maniera da sembrar tele di Olanda, e spesso riescono ad ingannare la buona fede de' compratori.

Talvolta cautamente si spacciano per contrabbandieri, asserendo aver a bordo del tal legno un deposito di zuccaro o caffè, e dimandano di pegnorare una data quantità di tela d'Olanda per ritirare quegli articoli.

La tela d'Olanda è la solita *tela a bastoni* e chi si lascia gabbare aspetta invano che i pseudo-contrabbandieri tornino.

Or, se quel che ci si riferisce è esatto, una schiera di codesti abilissimi speculatori, raccoltisi in Secondigliano, si apparecchierebbe a partire alla volta delle provincie venete per farle campo di *onesti* negozi.

— Un dispaccio del telegrafo transatlantico annunzia che il 5 novembre, dopo una traversata di soli nove giorni, era colà arrivato lo steamer transatlantico *Pereire* partito da Brest il 27 ottobre verso le 3 pomeridiane.

Il *Moniteur du soir* dice esser questa a suo credere la traversata la più celere che sia mai stata fatta dall'Europa in America; e tanto più straordinaria in quanto che la stagione non è punto favorevole alla navigazione.

— Si dimanda alle volte, dice il *Moniteur*, a cosa servono le formiche, e specialmente le formiche bianche, che fanno tanto spavento nelle regioni tropicali.

A questa questione il giornale la *Vie des Champs* dà la seguente risposta tolta ad un viaggiatore inglese ritornato poco tempo fa dalle contrade dell'Africa occidentale:

Le regioni equatoriali sarebbero inabitabili senza questi insetti che le sbarazzano continuamente dalle materie soggette a putredine.

La quantità delle formiche che vi si trovano vince qualunque immaginazione la più ardita, e la loro fame è tale che non lasciano sussistere nulla di quanto ritrovano.

Le formiche bianche di Liberia hanno le loro regine, i cui soggetti si dividono in tre classi: gli operai, cioè, i guerrieri, ed i propagatori esclusivi della specie.

Le stanze di queste bestie sono per la loro architettura superiori alle case dei negri, sono più belle dei monumenti che si trovano sulle coste d'Africa. L'altezza varia da uno a dieci metri, e qualcheduna di queste piramidi ha fino a quattro metri di diametro alla base. Esse contengono un numero rilevante di stanze separate che servono a diversi usi, e comunicano fra loro a mezzo di innumerevoli gallerie, alcune delle quali vanno ad una grande profondità.

L'edifizio, che ha la solidità del granito, si compone di argilla intonacata di un cemento, le cui meravigliose qualità potrebbero a mala pena venir riprodotte dall'industria europea.

— Il *Moniteur* ha da Berlino i seguenti dati sullo sviluppo sempre nascente delle società cooperative fondate dal signor Schultze-Delitsch in Germania.

Ai primi tempi di queste società i loro membri si contavano appena a centinaia, mentre ora sono parecchie centinaia di migliaia.

Il seguente quadro gioverà a far conoscere la importanza sempre maggiore che prendono queste società.

	1864	1865
Società di credito	890	961
» per la fornitura di materie prime e per la produzione in comune. . .	183	199
» per la fornitura delle derrate di consumo. . .	97	157
Totale. . . .	1170	1317

Nel resoconto di quest'anno il numero delle società cooperative è calcolato in 1,500; la circolazione monetaria creata da queste società si fa ascendere a 330,000,000 di franchi; il capitale d'esercizio a 110,000,000 di franchi, 20 milioni dei quali di proprietà delle società; il numero dei soci si fa ascendere a 350,000, che aggiungendovi le loro famiglie rappresentano una popolazione di un milione e mezzo.

Ecco il quadro dello sviluppo finanziario di queste società:

	nel 1859	nel 1864	nel 1865
Società	103	890	961
Soci	18,676	135,013	169,595
Prestiti fatti F.	15,492,880	180,553,100	253,387,140
Versam. soc. »	951,500	11,697,360	16,660,800
Casse di risp. »	1,921,310	20,082,250	24,383,240
Somministraz.»	1,881,730	27,751,940	41,829,700

Il fondo sociale nel 1859 era quindi rappresentato dalla somma di 49 franchi a testa, in media, mentre nel 1865 raggiunse i 98 franchi.

I prestiti fatti ai soci nel 1859 furono di 808 franchi a testa; nel 1865 salirono a franchi 1495 a testa.

Il movimento del capitale d'esercizio è rappresentato dal seguente quadro:

Capitale nel 1859 fr. 4,725,540; nel 1864 fr. 58,934,550; nel 1865 fr. 82,873,740.

Versamenti nel 1859 °/o fr. 19 5; nel 1864 °/o fr. 18 8; nel 1865 °/o fr. 21 0.

Casse di risparmio °/o nel 1859 fr. 40 6; nel 1864 fr. 34 1; nel 1865 fr. 29 4.

Somministrazioni °/o nel 1859 fr. 39 9; nel 1864 fr. 47 1; nel 1865 —, 6.

Prestiti °/o franchi del capitale nel 1859 franchi 328; nel 1864 fr. 306; nel 1865 fr. 305.

— Fra le ricchezze sin ora improduttive della Russia vi hanno le foreste, che per la maggior parte offrono l'aspetto di foreste vergini.

Le foreste prussiane, le quali non reggono al paragone di quelle della Russia, grazie ad una ottima amministrazione, danno un reddito rilevante allo Stato, mentre le russe non cagionano che spese.

L'economia forestale è ancor bambina in Russia, la sua importanza è riservata all'avvenire, e le molte strade ferrate in costruzione contribuiranno non poco al suo sviluppo.

Quanto il settentrione occidentale dell'Europa è povero in foreste, altrettanto è ricco l'orientale.

La Finlandia, i governi di Olonetz, Vologda, Kastroma, ed Arcangelo possiedono foreste immense.

Delle 80,269,377 deciatine (1 deciatina pari ad ettari 1,092,497), che formano l'estensione del governo di Arcangelo, 30,312,209 sono coperte di foreste, 1,151,088 delle quali appartengono al Ministero della marina, causa l'eccellente legname da costruzione che esse danno.

Il solo distretto di Mesen possiede 14,865,872 deciatine di foreste, ciò che non toglie che non abbiano le loro anche i distretti di Pinega, Kemi, Cholmogory, Onega ed Arcangelo.

Il pino silvestre è l'albero che si trova in maggior abbondanza, e forma da solo quasi la metà del sistema forestale di questo governo, dove si trova anche in quantità sufficiente il cedro di Siberia, l'abete, la betulla ed il pioppo.

Le prime esportazioni di legname da Arcangelo pare abbiano avuto luogo nel 1761.

Nell'ultimo decennio si esportarono da Onega e da Arcangelo legnami pel valore di circa 346,978 rubli, somma che risulta lontana dall'essere in relazione colla ricchezza forestale del paese, quando si pensa che il granducato di Finlandia, che è più piccolo di quel governo, ne esporta ogni anno per due milioni di rubli.

L'esportazione dal governo d'Arcangelo promette in avvenire un migliore risultato, dacchè è stato riconosciuto che la Petchora e le sue bocche sono navigabili. (*Corrisp. Russa.*)

— Circolano in questo momento in Isvizzera delle monete *false da 40 franchi coll'effigie di Napoleone III.*

Esse sono di una imitazione perfetta; il loro peso non è inferiore al peso legale che in una proporzione appena sensibile; cioè a dire vi ha mestieri di una attenzione speciale per distinguerle.

— L'*Invalido Russo* dà alcuni ragguagli sulla costruzione del telegrafo fra la Siberia e l'America.

Gli ingegneri americani percorsero in 64 giorni i paesi dei selvaggi di Tchonkichi.

Dopo il viaggio del capitano Birons, nel 1780, nissuno era ancor penetrato in quelle contrade deserte ed abitate da selvaggi di istinti i più feroci.

Ora tutto il paese dal villaggio d'Andyr sino all'Amour è stato percorso, ed è già tracciata la linea telegrafica.

Si aspettano dall'America i bastimenti della Società del telegrafo, i quali si trovano in ritardo per causa dei ghiacci del mare di Ochotsk.

Questi bastimenti devono portare tutti gli istrumenti necessari e gli operai della tribù di Yakout per cominciare immediatamente i lavori della linea telegrafica dall'Amour al golfo di Behring.

Intanto gli impiegati della Società, aiutati dagli abitanti, costruiscono le case, e preparano i pali su tutta la linea fra Ocholsky ed Andry.

A giudicare dalla sollecitudine instancabile e dalla energia dei principali agenti della Società i lavori di costruzione del telegrafo fra la Siberia e l'America saranno terminati in tre anni.

I viaggiatori traversano un deserto lungo 6 mila werstes in islitte alle quali sono attaccati i cani, e con un freddo a 34 Réaumour; essi sono obbligati a passar la notte a cielo scoperto, e non possono portar seco che una quantità limitata di viveri.

— Dacchè la Russia ebbe aperti i suoi sfoghi al Baltico ed al Mar Nero la questione la più importante per la prosperità di quest'Impero fu di stabilire celeri comunicazioni fra questi due mari e le provincie del centro.

Il governo tentò sulle prime il sistema di canalizzazione, ma dovette ben presto abbandonarlo, causa le spese considerevoli e gli ostacoli che si frapponevano alla sua applicazione per i frequenti accidenti climaterici.

Un altro genere di comunicazioni, quello delle ferrovie, parve offrisse i mezzi per raggiungere lo scopo al quale si tendeva.

Riunite fra loro con una strada ferrata le due capitali, Mosca e Pietroburgo, una società francese prese a costruire quattro mila chilometri di ferrovia.

Un ukase del 26 gennaio 1857 diceva: « mediante una via ferrata che traversi ventisei governi si troveranno riunite le due capitali, i nostri principali fiumi navigabili, i centri dei nostri distretti agricoli, ed i due porti sul Mar Nero e sul Baltico accessibili quasi tutto l'anno. L'esportazione sarà agevolata ed assicurato lo approvigionamento all'interno. »

Il programma del governo dello tzar fu realizzato se non del tutto, almeno in gran parte.

Furono costruite varie reti di strada ferrata sia dal governo, sia da società private, ed in questo momento molte linee sono in esercizio, e sono quelle di:

Pietroburgo a Mosca;
Mosca a Nijni-Novogorod;
Pietroburgo a Tsarskoe-Selo;
Pietroburgo a Peterhof;
Pietroburgo a Varsavia;
Vilna al confine prussiano;
Riga a Dunabourg;
Mosca a Riazan;
Mosca a Jaroslar;
Odessa a Balta.

Il governo costruisce inoltre la linea Mosca-Orel-Koursk, e diede a capitalisti forestieri la concessione per continuare sino a Vitebsk, e di là a Orel la linea Dunabourg.

Infine egli ha intrapreso i lavori di una via ferrata che deve riunire Poti-Tiflis-Bakou, ed ordinò gli studii di altre linee colaterali.

(*Moniteur du soir*)

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.
UFFICIO DI FIRENZE.

***Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dal* 21 *al* 31 *ottobre* 1866.**

Lettere: — Baldassarini Luigi, Acquapendente — Carrei Enrico, Roma — Castiglioni Pietro, Roma — Lefebre Debecours, Buenos-Ayres — Petrella Enrico, Albano — Pisoni Luigi, Roma — Rossi Corsi Emilio, Lima — Renner Guglielmo, Roma — Smith Emma, Victoria — Süscipi Ettore, Roma — Vitelleschi, Roma — Smith, Roma.

Stampe: Arrivabene conte, Bruxelles — Cocorda O., S. Gio. Pellice — Caffè Parigi, Torino — De Luca Oreste, Roma — Ficalbi Riccardo, San Casciano — Ferrero Gio., Firenze — Martini Giuseppe, Borgo S. Lorenzo — Pozza Niccolò Biagio, Ragusa — (5) S. Elisabetta Marchesa, Malta — Serrantoni Carolina, Firenze.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per telegramma da Venezia, 13:

La serenata di ieri sera sul Canal Grande riuscì attraentissima e di magico effetto.

S. A. R. la Duchessa di Genova ed i Reali Principi onorarono la festa da ballo di casa Papadopoli, che si protrasse animatissima fino al mattino.

Furono pubblicati alcuni atti di munificenza sovrana, fra cui l'erogazione di lire 100,000 sulla cassetta di S. M. pei più bisognosi fra i benemeriti della causa nazionale.

Riceviamo da Caserta il seguente quadro dei briganti arrestati e costituitisi in quella provincia dal 20 agosto ultimo a tutto il 9 novembre.

I briganti arrestati sono i seguenti:

1. Spacco Girolamo, di Pianella (Teramo).
2. Castagna Angelo fu Antonio, di Picinisco.
3. Croce Pasquale di Giovanni, di Rocchetta e Croce.
4. Regano Giuseppe, da Mazzarino (Terranova).
5. Marino Nicola fu Gaspare, da Martirano (Nicastro).
6. Lumarco Paolo Vincenzo di Michele, di San Marco (Cosenza).
7. Anfonso Luigi di Arcangelo.
8. Niscola Luigi di Pietro.
9. Rugghia Raffaele di Angelo.
10. Margani Luigi di Alessandro.
11. Grossi Luigi di Gaetano.
12. De Vito Luigi detto *Tascitto.*
13. Jaconelli Loreto di Antonio, di San Biagio di Picinisco.
14. Caroccia Angelo, da Valle Corta.
15. Civitillo Giovanni detto *Senza paura.*

I briganti costituitisi sono i seguenti:

1. Tommasi Angelo di Lucio, del villaggio di San Michele (Cassino);
2. Minchella Giuseppe di Domenico Antonio, da Filignano;
3. Abbruzzese Luigi di Giacomo, da Rocca d'Evandro;
4. Riccio Vincenzo di Giovanni, di Galluccio;
5. Caschera Antonio fu Nicola, detto il *Tartaro*;
6. Morga Ermenegildo;
7. Altobelli Andrea;
8. Jaconelli Giuseppe;
9. Pelosi Ignazio;
10. Cocco Francesco;
11. Porelli Antonio;
12. De Risi Luigi.

Oltre ai briganti, si sono arrestati fra renitenti e disertori, n° 161, e se ne sono costituiti n° 36, come pure sono stati assicurati alla giustizia n° 49 manutengoli.

Scrivono da Vallo (Principato Citra):

I due evasi dal bagno di Nisida, Visco e Romaniello, l'uno condannato a 20, l'altro a 19 anni di lavori forzati, che si aggiravano nella piana di Eboli, si sono presentati il giorno 12.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 11 (ritard.)

Questa mattina in piazza San Marco S. M. ha decorato colla medaglia d'oro la bandiera del municipio. Folla immensa ed esultante.

Dopo mezzogiorno il Re e la Corte assistettero dal palazzo Foscari alla regata. La festa riuscì splendidissima. Questa sera illuminazione fantastica nella piazza di San Marco. Il Re, affacciatosi al balcone, fu accolto con interminabili evviva.

Pointe de Galles, 29 ottobre.

Notizie da Shanghai in data dall'11 confermano la morte del Taicun, e si crede che la guerra sarà quindi terminata.

Nuova York, 10.

Il generale Sherman è partito pel Messico.

Costantinopoli, 10 (sera).

Dopo la sottomissione degli Sfakiotti e dei capi dell'insurrezione, Mustafà pascià pubblicò un'amnistia generale, dichiarando pure che i capi dei ribelli e gli stranieri potranno partire liberamente dall'isola.

Barcellona, 11.

La voce che sia scoppiata un'insurrezione nella Catalogna è falsa. Regna la maggiore tranquillità in tutto quel distretto.

Parigi, 12.

Il *Moniteur* annunzia che da parecchi giorni non si è manifestato a Parigi alcun caso di cholera.

Il *Constitutionnel* smentisce le asserzioni del *Mémorial diplomatique* circa il discorso che avrebbe tenuto Oddo Russel nel suo recente viaggio a Parigi. Russell non mise innanzi l'ipotesi di una fuga del Papa, e non ha punto dichiarato di essere autorizzato dal governo della Regina ad offrire ospitalità al Papa.

Parigi, 12.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	10	12
Fondi francesi 3 0/0	69 15	69 25
Id. 4 1/2 0/0	97 15	97 50
Consolidati inglesi	88 3/8	88 1/2
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) . .	55 80	55 85
Id. (15 nov.)	55 60	55 75
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese . .	611	622
Id. italiano	270	—
Id. spagnuolo	316	337
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* .	75	—
Id. Lomb.-venete....	405	406
Id. Austriache......	395	400
Id. Romane	60	60
Obb. strade ferr. Romane.........	123	126
Obbligazioni della ferrovia di Savona . .	—	—

Pietroburgo, 11.

Un ukase abolisce le servitù, le sovratasse e i monopoli che gravitano sopra 450 località del regno di Polonia. Ne viene di conseguenza che i borghesi e i contadini di quelle località potranno acquistare proprietà fondiarie.

Saragozza, 11.

La provincia di Saragozza è completamente tranquilla.

Vienna, 12.

Il Gabinetto austriaco ha spedito a Berlino un dispaccio in data dell'8 novembre, con cui domanda di entrare in negoziati per un eventuale trattato di commercio fra l'Austria e lo Zollverein, tendente ad una riduzione delle tariffe.

Ginevra, 12.

Ieri sera avvennero gravi disordini a Carouge e a Ginevra in seguito alle elezioni del Gran Consiglio. Gl'indipendenti furono scacciati violentemente da Carouge e impediti di votare fino alla chiusura dello scrutinio. Alle 7 e mezzo una banda di 200 individui attaccò improvvisamente il palazzo elettorale a Ginevra, ma fu respinta dagli indipendenti. La banda rinforzata dai radicali tentò di abbattere tutte le porte e le finestre del palazzo e attaccò l'interno del locale gettandovi pietre. Gl'indipendenti difendendosi colle panche e colle balaustrate respinsero nuovamente gli assalitori, mantenendo le urne intatte. Finalmente arrivò la gendarmeria, e potè ristabilire l'ordine. Vi sono 14 feriti. La città è agitata; oggi sarà terminato lo spoglio della votazione.

Southampton, 12.

È arrivato l'*Atrato* e fu posto in quarantena, essendosi manifestata a bordo la febbre gialla. Perirono 14 persone.

Berlino, 12.

Venne presentato il bilancio del 1867. Il governo non fa ancora uso della facoltà di contrarre un imprestito. Le entrate del 1866 ascendono a 108 milioni di talleri; quindi l'eccedente attivo sui calcoli presuntivi oltrepassa i 7 milioni.

Copenaghen, 12.

Nell'apertura del Rigsdag il discorso del trono dice che la Danimarca ha preso interesse agli affari dell'Europa centrale. Il trattato di Praga e l'indirizzo nazionale dato agli affari europei sono una garanzia della retrocessione dello Schleswig settentrionale alla Danimarca e quindi dell'acquisto delle sue frontiere naturali. Il discorso rende omaggio allo spirito di giustizia delle potenze amiche e specialmente della Francia. Annunzia le riforme che si hanno ad introdurre nell'armamento dell'esercito e dice che le condizioni finanziarie del paese sono soddisfacenti.

Stuttgard, 12.

L'assemblea dei patrioti tedeschi ha votato la proposta per la formazione d'una Confederazione del Sud, unita da più stretti legami politici e militari, per salvare il focolare della libertà.

Ginevra, 12 (notte).

Gli indipendenti hanno trionfato nelle elezioni della città e della riva destra; i radicali sono stati in maggioranza sulla riva sinistra. Il Gran Consiglio sarà quindi composto di 63 indipendenti e di 41 radicali. L'agitazione va calmandosi.

TEATRI

TEATRO LA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dello spettacolo opera-ballo del celebre maestro Meyerbeer: *L'Africana.*

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Domani, 14 novembre, rappresentazione dell'opera del maestro Petrella: *Le precauzioni.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Il carnevale di Venezia* — Ballo: *Pizzarro alla scoperta delle Indie.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Bellotti-Bon rappresenta: *Oro e Orpello.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 11 novembre 1866, ore 8 ant.

Il barometro si è molto innalzato su tutta la Penisola. Temperatura diminuita. Cielo qua e là coperto, e pioggia in alcuni luoghi nelle ultime 24 ore. Il Mediterraneo generalmente mosso, l'Adriatico agitato. Dominano i venti del primo e quarto quadrante.

Probabile che i venti delle regioni polari continuino ad agitare l'Adriatico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 11 novembre 1866.

	ORE 9 antim.	ORE 3 pom.	ORE 9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759, 5	mm 757, 3	mm 757, 2
Termometro centigrado	12, 5	15, 0	12, 5
Umidità relativa......	54, 0	48, 0	55, 0
Stato del cielo........	sereno	sereno e nuvoli	nuvolo
Vento direzione.....	NE	O	O
Vento forza..........	debole	debole	debole

Temperatura { massima + 15,5 ; minima + 9,3 }
Minima nella notte del 12 novembre + 7,5

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 13 novembre 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita Ital. 5 °/o god. 1 lugl. 66		58 20	58 10	» »	» »	» »	» »
Imprestito naz. in sottoscr. 5°/o		74 50	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 °/o .... » 1 ottobre		» »	» »	» »	» »	37 »	» »
Impr. Ferriere 5 °/o » 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 °/o p. 10........ » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 genn.	1000	» »	» »	» »	» »	1585	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia. » 1 lugl. 66	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. del Cred. Mob. Ital.........		» »	» »	» »	» »	300 »	» »
Obblig. Tabacco .. god. 1 lugl. 66	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. con prelaz. 5°/o (Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5°/o delle sud » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3°/o SS.FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	420	46 3/4	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 °/o delle sudd. » »	500	» »	171 »	» »	» »	» »	» »
Dette.............. » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5°/o SS. FF. Mar. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid.. » »	500	205 »	195 »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3°/o delle dette » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 °/o serie c. » 1 ott. 66	505	371 1/4	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie di 1 e 2 » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5°/o obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate...... » 1 lugl. 66	500	70 75	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena...... » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci.... 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5°/o Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	59 80	» »
3°/o Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
LIVORNO.....	8		
Detto	30		
Detto	60		
ROMA.......	30		
BOLOGNA	30		
ANCONA.....	30		
NAPOLI	30		
MILANO.....	30		
GENOVA.....	30		
TORINO.....	30		
VENEZIA e f. g.	30		
TRIESTE	30		
Detto	90		
VIENNA	30		
Detto	90		
AUGUSTA	30		
Detto	90		
FRANCOFORTE	30		
AMSTERDAM..	90		
AMBURGO....	90		
LONDRA.....	30		
Detto	90		
PARIGI......	30		
Detto	90		
LIONE......	90		
Detto	90		
MARSIGLIA ..	90		
Napoleoni d'oro		21 16	21 15
Sconto Banca 6 0/0			

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 °/o godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 °/o » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali..............	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 °/o 58 20 contanti — 21 15 pezzi da 20 franchi.

Il Sindaco ANGIOLO MONTERA.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d' Italia

Situazione al 1° Settembre 1866.

	VIGENTI al 1° gennaio 1866	EFFETTUATI nel 1.° quadrimestre 1866	EFFETTUATI nel 2.° quadrimestre 1866	TOTALE delle Colonne 1, 2 e 3	RESTITUITI nel 1.° quadrimestre 1866	RESTITUITI nel 2.° quadrimestre 1866	TOTALE delle Colonne 5 e 6	VIGENTI al 1.° sett. 1866 ossia differenza tra le Colonne 4 e 7	RISULTANZE PEL 2.° QUADRIMESTRE 1866 in confronto a quelle del 1.° — Colonne 2 e 3 DIFFERENZA *in più*	Colonne 2 e 3 DIFFERENZA *in meno*	Colonne 5 e 6 DIFFERENZA *in più*	Colonne 5 e 6 DIFFERENZA *in meno*
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
DEPOSITI IN NUMERARIO.												
Cassa di Bologna	1,814,095 30	267,451 83	1,545,630 54	3,627,177 67	239,238 33	163,745 66	402,983 99	3,224,193 68	1,278,178 71	»	»	75,492 67
Cagliari	189,282 37	8,983 45	3,789 71	202,055 53	7,889 90	33,384 51	41,274 41	160,781 12	»	5,193 74	25,494 61	»
Firenze	2,880,732 01	138,348 72	230,423 98	3,259,504 71	194,952 51	201,441 29	396,393 80	2,853,110 91	92,075 26	»	6,488 78	»
Milano	2,003,751 45	384,610 70	282,476 85	2,670,839 »	260,820 21	275,665 07	536,485 28	2,134,353 72	»	102,133 85	14,814 86	»
Napoli	13,512,602 41	858,590 01	667,112 21	15,038,304 66	615,198 74	1,116,260 36	1,731,459 10	13,306,845 56	»	191,477 83	501,061 62	»
Palermo	7,731,220 08	572,312 49	409,886 40	8,713,418 97	551,692 42	368,389 87	920,082 29	7,793,336 68	»	162,426 09	»	183,302 55
Torino — Militari	31,467,981 38	121,050 »	692,100 »	32,281,131 38	534,204 89	1,788,255 77	2,322,460 66	29,958,670 72	571,050 »	»	1,251,050 88	»
Torino — Diversi	4,439,521 43	380,589 84	778,852 72	5,598,963 99	464,310 87	280,285 26	744,596 13	4,854,367 86	398,262 88	»	»	184,025 61
Totale	64,039,186 43	2,731,937 07	4,610,272 41	71,381,395 91	2,868,307 87	4,227,427 79	7,095,735 66	64,285,660 25	2,339,566 85	461,231 51	1,801,940 75	442,820 83
		7,342,209 48			7,095,735 66				*in più* 1,878,335 34		*in più* 1,359,119 92	
DEPOSITI IN TITOLI DI RENDITA. (VALOR NOMINALE)												
Cassa di Bologna	2,550,543 92	234,700 »	183,400 »	2,968,643 92	501,306 »	284,160 04	785,466 04	2,183,177 88	»	51,300 »	»	217,145 96
Cagliari	168,554 25	36,000 »	111,800 »	316,354 25	10,700 »	3,400 »	14,100 »	302,254 25	75,800 »	»	»	7,300 »
Firenze	3,084,982 20	423,752 »	983,892 »	4,492,626 20	1,224,040 »	333,086 »	1,557,126 »	2,935,500 20 (a)	560,140 »	»	»	890,954 »
Milano	8,677,257 02	947,521 42	922,620 35	10,547,398 79	799,488 »	1,206,187 38	2,005,675 38	8,541,723 41	»	24,901 07	406,699 38	»
Napoli	4,177,006 55	928,905 »	874,215 »	5,980,126 55	1,098,600 »	692,800 »	1,791,400 »	4,188,726 55	»	54,690 »	»	405,800 »
Palermo	1,691,900 »	140,700 »	90,900 »	1,926,500 »	227,200 »	296,300 »	523,500 »	1,403,300 »	»	49,800 »	69,100 »	»
Torino	38,156,056 99	715,540 »	2,292,800 »	41,164,396 99	1,698,062 95	1,471,000	3,169,062 95	37,995,334 04 (b)	1,577,260 »	»	»	227,062 95
Totale	58,509,300 93	3,427,118 42	5,459,627 35	67,396,046 70	5,559,396 95	4,286,933 42	9,846,330 37	57,549,716 33	2,213,200 »	180,691 07	475,799 38	1,748,262 91
		8,886,745 77			9,846,330 37				*in più* 2,032,508 93		*in meno* 1,272,463 53	
PRESTITI.												
Cassa di Bologna	3,582,738 01	926,000 »	736,000 »	5,244,738 01	29,622 61	2,956 61	32,579 22	5,212,158 79	»	190,000 »	»	26,666 »
Cagliari	1,330,537 44	319,000 »	45,000 »	1,694,537 44	23,205 88	»	23,205 88	1,671,331 56	»	274,000 »	»	23,205 88
Firenze	781,000 »	»	1,375,000 »	2,156,000 »	12,986 04	»	12,986 04	2,143,013 96	1,375,000 »	»	»	12,986 04
Milano	2,528,662 42	71,000 »	852,500 »	3,452,162 42	14,099 07	469 18	14,568 25	3,437,594 17	781,500 »	»	»	13,629 89
Napoli	1,237,666 66	505,883 34	1,682,871 92	3,427,421 92	16,583 77	26,876 46	43,460 23	3,383,961 69	1,175,988 58	»	10,292 69	»
Palermo	2,280,227 42	1,182,236 72	1,225,278 36	4,687,742 50	2,609 22	»	2,609 22	4,685,133 28	43,041 64	»	»	2,609 22
Torino	23,127,918 50	949,637 »	1,154,093 »	25,231,648 50	1,042,076 87	376,404 01	1,418,480 88	23,813,167 62 (c)	204,456 »	»	»	665,672 86
Totale	34,868,750 45	3,954,757 06	7,070,743 28	45,894,250 79	1,141,183 46	406,706 26	1,547,889 72	44,346,361 07	3,579,986 22	464,000 »	10,292 69	744,769 89
		11,025,500 34			1,547,889 72				*in più* 3,115,986 22		*in meno* 734,477 20	

DISTINTA PER CATEGORIA
dei depositi in numerario vigenti al 1° maggio 1866.

	Giudiziari	Amministrativi	Cauzioni	Particolari	Provincie	Comuni	Istituti di Carità	Amministrazioni militari	Surrogazioni militari	Diversi e non inscritti	TOTALE	Vecchia Scrittura	TOTALE GENERALE
Cassa di Bologna	375,628 »	2,761,240 54	82,013 17	3,911 97	»	1,400 »	»	»	»	»	3,224,193 68	»	3,224,193 68
Cagliari	33,031 03	33,405 29	47,441 80	1,930 »	»	980 »	42,200 »	»	»	1,793 »	160,781 12	»	160,781 12
Firenze	552,226 12	1,183,396 85	261,078 41	21,507 65	»	54,069 98	»	»	»	68,329 71	2,140,608 72	712,502 19	2,853,110 91
Milano	843,579 49	525,927 36	53,457 35	29,475 60	»	»	789 58	»	»	24,031 14	1,477,260 52	657,093 20	2,134,353 72
Napoli	3,306,272 15	235,606 44	192,626 74	34,187 29	»	710 »	14 55	12,000 »	»	90,146 86	3,871,564 03	9,435,281 53	13,306,845 56
Palermo	1,069,912 34	418,859 83	76,784 45	157,007 66	»	»	3,515 55	»	»	8,687 38	1,734,767 21	6,058,569 47	7,793,336 68
Torino	1,497,866 45	847,005 31	86,073 43	31,653 35	»	21,000 »	»	120,000 »	13,693,704 78	11,022 29	16,308,525 61	18,504,512 97	34,813,038 58
Totale	7,678,515 58	6,005,441 62	799,475 35	279,673 52	»	78,359 98	46,519 68	132,000 »	13,693,704 78	204,010 38	28,917,700 89	35,367,959 36 (d)	64,285,660 25

RISULTAMENTI GENERALI.

ATTIVO.

	NUMERARIO in Cassa	CREDITO per prestiti	CREDITO per interessi di prestiti	CREDITO per tassa sui depositi di titoli	CREDITO per interessi di rendite	Fondi impiegati in acquisto di assegni provvisori	Fondi impiegati in rendite pel servizio delle affrancazioni	Conti correnti tra le Casse e giro di fondi	Contabilità diverse	TOTALE
Cassa di Bologna	1,566,689 64	5,212,158 79	128,732 37	930 »	»	»	»	268 59	899 45	6,909,678 84
Cagliari	47,526 50	1,671,331 56	6,824 33	117 »	»	»	»	60 »	379 75	1,726,239 14
Firenze	»	2,143,013 96	10,945 38	859 »	76 65	239 35	39,275 36	1,061,936 55	1,329 92	3,257,676 17
Milano	4,484 37	3,437,594 17	1,048 05	1,060 »	8 77	185 15	456,921 65	6,120 05	1,419 54	3,908,841 75
Napoli	112,484 87	3,383,961 69	7,255 63	2,924 »	»	6,483 39	342,481 08	10,413,366 15	1,196 62	14,270,153 43
Palermo	192,446 34	4,685,133 28	24,690 45	91 »	»	2,297 13	1,776,324 55	2,844,819 30	35,668 82	9,561,470 87
Torino	433,594 22	23,813,167 62	457,758 23	4,062 50	»	46,162 34	445,598 99	»	5,684 71	25,206,028 61
Conto corrente col Tesoro	»	»	»	»	»	»	»	»	»	(f) 26,250,000 »
Totale	2,357,225 94	44,346,361 07	633,254 44	10,043 50	85 42	55,367 36	3,060,601 63	14,326,570 64	(e) 46,578 81	91,090,088 81

PASSIVO.

	SOMME in deposito	DEBITO per interessi di depositi in denaro	DEBITO per interessi di titoli depositati	DEBITO per mandati non pagati	DEBITO Annualità d'affrancazione	Capitale corrispondente alle annualità d'affrancazione	Spese di amministrazione	Conti correnti tra le Casse e giro di fondi	Contabilità diverse	TOTALE
Cassa di Bologna	3,224,193 68	124,865 85	87,423 88	680,535 97	»	»	5,895 »	2,694,101 63	»	6,817,016 01
Cagliari	160,781 12	4,079 98	6,084 50	11,074 41	»	»	6,685 73	1,486,088 31	»	1,674,794 05
Firenze	2,853,110 91	97,164 59	52,301 50	349,647 58	1,355 60	33,294 53	2,800 »	130,017 43	»	3,519,692 14
Milano	2,134,353 72	157,263 01	282,750 30	384,707 54	6,153 03	459,575 71	10,126 24	647,038 94	»	4,081,968 49
Napoli	13,306,845 56	209,914 81	21,717 50	1,639,205 77	14,486 16	347,883 93	7,500 »	»	812 51	15,548,366 24
Palermo	7,793,336 68	34,792 82	26,004 »	111,530 45	41,045 32	1,740,721 46	4,839 88	»	»	9,752,270 61
Torino	34,813,038 58	945,038 62	777,108 29	1,745,021 07	15,470 77	335,304 89	393,630 57	7,965,442 13	2,751 62	46,999,806 54
Differenza a pareggio dell'attivo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2,703,174 73
Totale	64,285,660 25	1,573,119 68	1,253,389 97	4,921,722 79	78,510 88	2,916,780 52	431,477 42	12,922,688 44	(g) 3,564 13	91,090,088 81

MOVIMENTO DEL NUMERARIO

NELLA CONTABILITÀ DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI.

1° Quadrimestre 1866.

Entrata.
Depositi 2,731,937 07
Restituzione di prestiti 1,141,183 46 } 3,873,120 53
Uscita.
Prestiti 3,954,757 06
Restituz. di depositi . 2,868,307 87 } 6,823,064 93
} 10,696,185 46

2° Quadrimestre 1866.

Entrata.
Depositi 4,610,272 41
Restituzione di prestiti 406,706 26 } 5,016,978 67
Uscita.
Prestiti 7,070,743 28
Restituz. di depositi . 4,227,427 79 } 11,298,171 07
} 16,315,149 74

Differenza in più nel 2° Quadrimestre 1866 L. 5,618,964 28

(a) Nuova scrittura . . . . . . L. 2,930,964 20
Vecchia scrittura . . . . . » 4,536 » } 2,935,500 20

(b) Nuova scrittura . . . . . . L. 21,348,175 04
Vecchia scrittura . . . . . » 16,647,159 » } 37,995,334 04

Prestiti concessi dal 1° ottobre 1863 al 31 agosto 1866
dalla Cassa di

Bologna	N°	47	L.	6,729,900 »
Cagliari	»	31	»	1,876,000 »
Firenze	»	8	»	2,986,000 »
Milano	»	39	»	3,720,680 »
Napoli	»	39	»	5,915,520 »
Palermo	»	11	»	6,489,000 »
Torino	»	280	»	8,364,775 40
Totale . . .	N°	455	L.	36,081,875 40

Torino. Somme rimaste da pagare al 1° ottobre 1863 sui prestiti concessi a tutto settembre 1863 . . . . . . » 3,111,197 34

L. 39,193,072 74

(c) Nuova scrittura . . . . . . L. 8,430,830 46
Vecchia scrittura . . . . . » 15,382,337 16 } 23,813,167 62

(d) Distinta per categoria dei depositi di vecchia scrittura.

Cassa di

Firenze	Cauzioni	L.	712,502 19	712,502 19
Milano	Diversi	»	657,093 20	657,093 20
Napoli	Giudiziari	»	5,620,073 92	9,435,281 53
	Cauzioni	»	3,815,207 61	
Palermo	In via di accertamento			6,058,569 47
Torino	Giudiziari		903,565 49	18,504,512 97
	Amministrativi		322,376 32	
	Cauzioni		429,044 19	
	Surrogazioni militari		16,264,965 93	
	Comuni		172,181 83	
	Casse di risparmio		28,840 76	
	Istituti di carità		22,193 54	
	Amministraz. militari		361,250 »	
	Diversi		94 91	
	Totale . . .	L.		35,367,959 36

(e) Cioè: Pagamenti eventuali . . . . L. 9,371 13
Credito verso il Tesoro per somme di depositi, devolute alla Cassa di Palermo, state riscosse da ricevitori della Sicilia » 33,545 24
Servizio delle affrancazioni 5 e 3 p. % » 3,662 44
L. 46,578 81

(f) I capitali in conto corrente fruttano l'interesse medio dei Buoni del Tesoro, giusta l'articolo 26 della legge 17 maggio 1863, e sono a disposizione dell'Amministrazione centrale per ogni occorrenza di servizio.

(g) Cioè: Riscossioni eventuali . . . . L. 812 51
Interessi da rimborsare sui prestiti contratti pel pagamento di requisizioni austriache . . . . » 2,751 62
L. 3,564 13

Torino, 8 ottobre 1866.

IL DIRETTORE CAPO DI DIVISIONE
CERESOLE.

Visto PER L'AMMINISTRATORE CENTRALE
GALLETTI.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

TORINO VIA D'ANGENNES — **FIRENZE** VIA CASTELLACCIO

RACCOLTA
DI
ATTI E DOCUMENTI

PRESENTATI AL MINISTERO DELL'INTERNO

DALLA COMMISSIONE PER L'ORDINAMENTO PROVVISORIO

DELLE

PROVINCIE GIÀ OCCUPATE DALL'AUSTRIA

E DELLE

LEGGI, DECRETI E PROVVEDIMENTI

PUBBLICATI DAL GOVERNO NAZIONALE

NELLE DETTE PROVINCIE SINO AL 20 SETTEMBRE 1866

Un Volume in-8° di pag. 324 con 10 Quadri statistici — PREZZO L. 4.

COMUNE DI SCANSANO

È da conferirsi nella scuola pubblica maschile di questo paese un posto di maestro elementare cui è annesso l'annuo stipendio di L. 600 e gli oneri tutti resultanti dalla legge e dal regolamento vigente sulla pubblica istruzione, non che dal regolamento e consuetudini locali.

Il titolare sarà addetto alla classe inferiore degli alunni sotto la direzione dell'altro maestro, cui è affidato l'insegnamento nella classe superiore.

Tutti coloro cui piacesse aspirare a detto impiego sono pertanto invitati a presentare le loro istanze, redatte in carta da bollo, a quest'uffizio comunale entro il tempo e termine di giorni trenta dalla data infrascritta, unendovi i necessari documenti giustificanti la respettiva età, idoneità e buoni requisiti di moralità e di specchietto, rilasciati dalle autorità competenti.

Scansano, dall'uffizio comunale.

Li 12 novembre 1866.

Pel sindaco
l'assessore delegato
3067 **Carlo Aspettati-Avunti.**

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
(GIÀ DITTA POMBA)

LA TERRA
E
LA SUA PROGRESSIVA CONQUISTA

STORIA DELLA GEOGRAFIA
E DEL COMMERCIO

NARRATA IN 21 LEZIONI DA **GEROLAMO BOCCARDO**

Un bel volume in-8° di pagine 458 — Prezzo lire **5.**

CALENDARIO DEI GIARDINIERI
ANNO 1867

PER **GIUSEPPE RODA**

Ornato di 61 incisioni in legno inserite nel testo

Prezzo lire **2.**

Mandandosi vaglia relativo o francobolli alla Casa Editrice, riceverà franco per posta le singole opere il chiedente.
3038

3066 **AVVISO.**

Errico Esposito di Napoli essendo stato autorizzato per decreto ministeriale delli 28 aprile 1866 a pubblicare la domanda di lui, tendente a cambiare l'attuale suo cognome in quello di Coppa, invita chiunque a portarvi delle opposizioni come per legge.

3065 **INSERTION.**

Le tribunal de l'arrondissement d'Aôste, sur instance du sieur Haudumond Michel Joseph feu Jean Baptiste, propriétaire, domicilié à Lasalle, tant pour lui que comme mandataire de Theney Antoine feu Ambroise dudit, représenté par le procureur chef Alexandre Pellissier, a, par son jugement du 12 septembre dernier (enrégistré le 19 même mois au numéro 766), ordonné au préjudice des mariés Urba Jean Pierre Paul et Curta madame Elisabeth, aussi de Lasalle, la vente par enchère publique des immeubles décrits en son dit jugement; et monsieur le président dudit tribunal a, par son ordonnance en date du 1er octobre proche échu, fixé à ces fins l'audience du 5 janvier prochain, qui commencera à huit heures du matin.

Aôste, le 10 novembre 1866.

Christilin procureur substitut procureur chef.

EDITTO.

BANCA NAZIONALE TOSCANA.

In esecuzione dell'ordinanza di questo stesso giorno resa dall'illustrissimo signor cav. consigliere d'appello presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze a seguito della deliberazione del Consiglio superiore della Banca Nazionale Toscana presa nella sua tornata del dì 10 corrente, e sull'invito del cav. direttore della Banca per la sede di Firenze

Sono invitati i possessori di cinque o più azioni della Banca Nazionale Toscana, qualunque sia la sede, ove appariscano iscritti, a riunirsi in generale straordinaria adunanza la mattina del 29 stante a mezzogiorno preciso in Firenze nel locale della Borsa per udire il resultato dell'incarico ad esso Consiglio affidato nella precedente generale adunanza del 4 e 11 settembre ultimo per concludere la fusione di questa Banca con la Banca Nazionale nel Regno d'Italia, e occorrendo, deliberare in proposito a forma del programma, che a cura del Consiglio stesso sarà reso ostensibile in tutte le sedi e succursali della Banca prima della riunione.

Li 11 novembre 1866.

3063 **Seb. Magnelli**, canc.

3064 **EDITTO.**

D'ordine dell'illustrissimo signor Ulisse Tacconi, giudice delegato al fallimento di Raffaello Montini, conciatore in via San Frediano, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 21 novembre corrente a ore 11 precise avanti il suddetto signor giudice delegato nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di questa città, facente funzione di tribunale di commercio, per presentare la nota tripla prescritta dall'art. 480 del Codice di commercio toscano, da servire alla nomina del sindaco o sindaci provvisori; in difetto di che il tribunale procederà d'uffizio alla nomina stessa.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 7 novembre 1866.

G. Manetti.

TRIBUNALE CIVILE DI MACERATA.
PROCEDIMENTO FORMALE.

Ad istanza del nobile sig. conte Giacomo Romani dimorante in Monte San Giusto, il quale per gli effetti del presente giudizio elegge il domicilio in Macerata nello studio del sottoscritto procuratore signor Gaetano Bruni dal quale vien rappresentato in forza di procura rogito Alici di Porto San Giorgio 7 gennaio 1866, si espone:

Che l'istante conte Giacomo Romani chiamato erede dal proprio genitore conte Niccola Romani, con testamento 3 settembre 1855 rogito Salustri, nel 26 mese stesso accettasse la deferitagli eredità, col beneficio però della legge e dell'inventario;

Che in seguito e precisamente nel 14 luglio 1855, lo stesso signor conte Giacomo rinunciava formalmente la eredità, esibendo contemporaneamente il rendiconto ossia lo stato attivo e passivo della benficiata eredità;

Che esibito il rendiconto, uniformandosi alle disposizioni di legge allora vigenti, notificava a tutti i creditori della eredità Romani e la emessa rinuncia, e lo esibito rendiconto, citando i creditori medesimi per sentirsi nominare un curatore alla medesima eredità che era restata giacente;

Che niuno dei citati creditori opponente, accogliendosi la istanza del conte Giacomo, il cessato tribunale di prima istanza con sentenza 29 settembre 1855, debitamente notificata il 10 novembre anno stesso, dichiarava giacente la eredità del fu conte Niccola Romani e le nominava in curatore il signor avv. Giulio Manganelli.

Attesochè la dichiarazione emessa dal tribunale che la eredità Romani fosse rimasta giacente, veniva ad ammettere la legittimità della rinuncia, ed il diritto nel conte Giacomo a domandare al curatore nominato che la rappresenta l'approvazione e sanzione del conto da lui esibito fin dal 1855.

Attesochè dal conto medesimo risulti a favore dell'istante conte Giacomo Romani un credito di romani sc. 528, 21, 1 eguali a L. 2,810, 08, 82, credito che deve essere soddisfatto dalla eredità giacente.

Attesochè sulla domanda promossa dall'istante con citazione notificata al curatore della giacente eredità 11 agosto 1863, il tribunale di circondario con sentenza 2 ottobre 1863 ordinasse d'ufficio (sospeso di pronunciarla nel merito) l'intervento in causa dei creditori della eredità giacente.

Attesochè con ordinanza di questo tribunale civile 30 giugno 1866 sopra ricorso del signor conte Giacomo Romani sia stato egli autorizzato a citare per pubblici proclami i creditori del fu conte Niccola Romani mediante inserzione dell'atto relativo nel giornale di Macerata *Il Vessillo delle Marche*, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, fatta però eccezione di quelli che già vennero citati nei modi ordinari con gli atti 31 luglio, 7 e 18 agosto 1865

Lo esponente ed istante offrendo in comunicazione lo intero processo degli atti richiede che

siano citati:

I signori *avv. Giulio Manganelli*, qual curatore della giacente eredità del fu conte Niccola Romani, domiciliato in Macerata, non che *i seguenti creditori della eredità stessa* a comparire nel termine di giorni quindici per sentirsi approvare il rendiconto dato, e per conseguenza liquidare il credito dell'istante in scudi 528, 21, 1 eguali a L. 2,810, 08, 82, e condannare la giacente eredità al pagamento della somma stessa ed alle spese tutte del giudizio.

Childerico Bagliani come erede della fu Clementina Ercolani, domiciliato in Monte San Giusto.

Achille Giustozzi, figlio ed erede del fu Serafino Giustozzi, domiciliato come sopra.

Conte Tommaso Lauri, erede del fu Virgilio Lauri, domiciliato in Macerata.

Conte Luigi Romani di Macerata domiciliato presso il signor Pietro Pellegrini in Macerata.

Giuseppe avv. Arcioni, domiciliato in Macerata.

Antonio del Gobbo, domiciliato come sopra.

Pasicrate Amodei, domiciliato come sopra.

Francesco Perfetti, domiciliato come sopra.

Benedetto marchese Costa, figlio ed erede del fu Filippo, domiciliato come sopra.

Carlo marchese Costa, figlio ed erede del fu Filippo, domiciliato come sopra.

Avv. Pietro Pellegrini, domiciliato come sopra.

Giovanni Sordini, domiciliato come sopra.

Marcello Contadini, domiciliato come sopra.

Conte Domenico Graziani, qual presidente della Società del Casino di Macerata, domiciliato come sopra.

Luigi Pannelli, domiciliato come sopra.

Anna Del-Gobbo, domiciliata come sopra.

Giovanni Pennesi, domiciliato come sopra.

Corrado Corraducci, domiciliato come sopra.

Francesco Staurini, qual ricevitore del registro in Macerata, ivi domiciliato.

Macerata, 8 novembre 1866.

3062 **Gaetano Bruni, proc.**

3041 **CITAZIONE.**

Il sottoscritto, usciere addetto al tribunale civile e correzionale, con suo atto d'oggi, il cui originale trovasi presentemente all'ufficio di registro per la sua registrazione, di cui conseguentemente non si può ancor far cenno, ed una copia del quale venne, a mente degli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile, affissa alla porta esterna della sede del suddetto tribunale, e l'altra fu consegnata al Ministero Pubblico presso il tribunale medesimo, sull'istanza dei signori Desiderio Lionne e Giovanni Tardis, entrambi residenti in Firenze, con elezione di domicilio pure in Firenze nello studio del loro procuratore signor dottore Felice Bozzi in via dei Servi, n° 30, citò la ditta di commercio *Gabarrou frères* (fratelli) stabilita a Limoux (dipartimento dell'Aude in Francia) a comparire in via formale entro il termine di giorni quaranta prossimi davanti al prefato tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio, per ivi veder pronunziata la condanna della ditta Gabarrou fratelli succitata al pagamento in favore degli instanti della somma di Ln. 5,247 37 per le causali di cui nell'atto di citazione suddetto, oltre i relativi mercantili interessi e spese, salvo ogni maggior diritto agli stessi instanti qualora non potessero esigere dal Ministero della guerra l'altra somma di Ln. 3,240 63.

Firenze, il 9 novembre 1866.

L'usciere
G. Campetti.

RICETTARIO teorico-pratico con processi sopra i vini e liquori in generale. Prezzo lire 2. — Vendesi alla Stamperia di Sant'Antonino, via del Castellaccio, numero 8.

INCHIOSTRI DA STAMPA di tutte qualità della rinomata fabbrica di J. Kluse di Strasburgo.

Corso dei Tintori, n° 57, piano primo in Firenze.

3068 **AVVISO.**

Il nobile signor conte Felice Bernardini, come direttore della Cassa di risparmio di Lucca, ivi domiciliato, rappresentato dal sottoscritto procuratore, con ricorso presentato il 10 novembre 1866 al presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca ha fatto istanza per la nomina di un perito onde effettuare la stima di una casa in sezione di Viareggio, luogo detto *alla Paolina*, e di alcuni beni in detta sezione, luogo detto *alla Ponticchina*, descritti nel precetto del 9 agosto 1866, trascritto alle ipoteche di Lucca il 31 ottobre di detto anno, investiti a carico di Carlo *quondam* Luigi del Re domiciliato a Viareggio.

Lucca, 13 novembre 1866.

Dott. A. Decanini.

GLI APOSTOLI
DI ERNESTO RENAN

Traduzione italiana di Eugenio Torelli-Viollier.

Un grosso ed elegante volume in-64, L. 5 30.

Si spedisce franco e raccomandato

Dirigersi a Giuseppina Barberis, via dei Pilastri, 17, Firenze.

SI È PUBBLICATO:

L'AMMIRAGLIO PERSANO
OSSIA
CONFUTAZIONE DI ALCUNI APPUNTI
SULLA
BATTAGLIA NAVALE DI LISSA

per Raimondo Maccia.

TORINO

Tipografia Torinese, via Santa Teresa, casa Natta, n° 2.

1866.

3021 *Si vende dai principali librai del Regno.*

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA
GIORNALE TEORICO-PRATICO
di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* **di posta:**

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito 9, Torino.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO — **EREDI BOTTA** — **TORINO** VIA D'ANGENNES

Trovansi vendibili presso questa Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale Decreto 6 dicembre 1865.

	Prezzo per ogni cento fogli L.	C.
Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento	2	50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento	1	50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6	»
Repertorio di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6	»
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento (*carta turchina*)	1	50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento (*carta colore chamois*)	3	50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del Tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6	»
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento	1	50

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti Registri in materia penale:

		Prezzo per ogni cento fogli compresi i dritti postali L.	C.
B	Registro generale delle Corti d'Assisie (*carta colombier*)	24	»
C	Registro dei Corpi di Reato (*carta imperiale*)	20	»
D	Registro generale della Sezione d'Accusa (*carta colombier*)	24	»
E	Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali (*carta imperiale*)	20	»
H	Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale (*carta colombier*)	24	»
I	Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori (*carta imperiale*)	20	»
L	Registro generale del Giudice Istruttore (*carta colombier*)	24	»
N	Registro delle richieste (*carta da stato, foglio intero*)	6	50
S	Registro generale delle cause penali avanti le Preture (*carta colombier*)	24	»
T	Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali (*carta doppio protocollo*)	12	»

	Prezzo per ogni cento fogli compresi i dritti postali L.	C.
Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 (*carta leone, a mano*)	5	80
Registro degli Avvisi per le Conciliazioni, prescritto alle Cancellerie dei Conciliatori dall'articolo 175, lettera *a*, del citato Regolamento (*carta leone, a mano*)	5	80
Registro a matrice per i proventi della Cancelleria, contenente n° 500 bolle di ricevuta per ogni registro, Mod. n° 1, articolo 412 della Tariffa Civile 23 dicembre 1865 (*carta doppio protocollo fino*)	4	»
Registro delle spese occorse nelle Cause riflettenti persone od Enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela, Mod. n° 2 del registro menzionato nell'articolo 423 della Tariffa suddetta (*carta da stato, foglio intiero*)	8	»
Conto delle riscossioni e dei versamenti per proventi di Cancelleria devoluti all'Erario dello Stato che si rende dal Cancelliere annualmente, Mod. n° 4, articolo 448 della Tariffa (*carta protocollo fino*)	5	»
Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 12, prescritto dall'articolo 151 del Regolamento generale giudiziario, e dagli articoli 160, 161, 162 e 166 della Tariffa penale (*carta imperiale, a mano*)	15	»
Estratto del Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 13, Tariffa penale (*carta da stato*)	6	50
Avviso di pagamento, articolo 214 della Tariffa penale (*carta da stato, 1/2 foglio*)	3	»
Stato mensile delle riscossioni e dei versamenti per diritti di Cancelleria, a termini della Legge 6 dicembre 1865, n° 2626, e della citata Tariffa, Mod. n° 3, articolo 445 della Tariffa (*carta protocollo fino*)	5	»

NB. Le domande dovranno essere affrancate ed accompagnate da vaglia postale corrispondente.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA